



SEGRETERIE REGIONALI ABRUZZO

TRASPORTO LOCALE: IL GOVERNO ASSEGNA IN FORMA STRAORDINARIA 600 MILIONI ALLA CAMPANIA E 90 MILIONI AL MOLISE

Alcune regioni penalizzate a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di efficientamento previsti dal Decreto ministeriale, hanno prontamente mobilitato i propri parlamentari e i risultati sono arrivati all'istante.

E I 22 PARLAMENTARI ELETTI IN ABRUZZO COME INTENDONO ADOPERARSI A DIFESA DEL DIRITTO ALLA MOBILITÀ DI LAVORATORI, STUDENTI E PENSIONATI ABRUZZESI??

Poco meno di un mese fa abbiamo organizzato un convegno aperto alla politica abruzzese e molisana (parlamentari e consiglieri regionali) per spiegare i gravi effetti della norma nazionale introdotta nel 2012 e resa operativa dal DPCM del 2013 in base alla quale sono stati resi operativi nuovi meccanismi di premialità e penalità nei criteri di distribuzione dei circa 4,9 miliardi di risorse che il Fondo nazionale trasporti riserva annualmente alle regioni italiane a statuto ordinario.

La norma che ha prodotto concretamente i primi effetti a partire da quest'anno, ha penalizzato sei regioni a statuto ordinario (Abruzzo, Campania, Basilicata, Puglia, Molise e Marche) sottraendo importanti risorse (vedi tabella) che in base ad un principio di vasi comunicanti, sono state ridistribuite alle restanti regioni cosiddette "virtuose".

TABELLA DI RIPARTO	%	2016 (*)	DECURTAZIONI	2016 (**)
ABRUZZO	2,69%	130.485.874,40	7.946.575,70	122.539.298,70
BASILICATA	1,55%	75.187.028,00	4.578.881,91	70.608.146,09
CALABRIA	4,28%	207.613.212,80		207.613.212,80
CAMPANIA	11,07%	536.980.903,20	32.702.079,18	504.278.824,02
EMILIA ROMAGNA	7,38%	357.987.268,80		357.987.268,80
LAZIO	11,67%	566.085.559,20		566.085.559,20
LIGURIA	4,08%	197.911.660,80		197.911.660,80
LOMBARDIA	17,36%	842.094.713,60		842.094.713,60
MARCHE	2,17%	105.261.839,20	3.205.217,34	102.056.621,86
MOLISE	0,71%	34.440.509,60	3.146.134,99	31.294.374,61
PIEMONTE	9,83%	476.831.280,80		476.831.280,80
PUGLIA	8,09%	392.427.778,40	23.898.809,45	368.528.968,95
TOSCANA	8,83%	428.323.520,80		428.323.520,80
UMBRIA	2,03%	98.470.752,80		98.470.752,80
VENETO	8,27%	401.159.175,20		401.159.175,20
	100,0%	€4.850.776.000,00	€ 75.477.698,57	€4.775.783.379,03

GLI EFFETTI DEI TAGLI PER I CITTADINI ABRUZZESI: AUMENTI TARIFFARI E TAGLI ALLE CORSE - Per fare un esempio concreto che ci riguarda da vicino, l'Abruzzo è stato interessato per il 2016 da un taglio complessivo di risorse pari a circa 10 mln di € dei quali circa 8 mln di € frutto della citata penalizzazione e altri 2 mln di € a seguito di una riduzione dello stanziamento complessivo del Fondo Nazionale trasporti. Taglio che ha indotto il Governo Regionale ad intervenire (non senza polemiche e giuste rimostranze di studenti, lavoratori e pensionati) con tagli ai servizi e con aumenti tariffari.

CAMPANIA E MOLISE: LE RISORSE PER I TRASPORTI ESCONO DALLA PORTA E RIENTRANO DALLA FINESTRA - La novità dell'ultim'ora tuttavia, è che per alcune regioni interessate come l'Abruzzo da queste penalizzazioni, i famosi tagli previsti dal Decreto, sono usciti dalla porta principale e sono poi rientrati come d'incanto dalla finestra (peraltro con gli interessi) attraverso risorse straordinarie definite nel recente Decreto Legge Fiscale emesso dal Governo. Infatti attingendo al Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, il governo Renzi ha assegnato alla Regione Campania 600 milioni come contributo straordinario 2016 per ripianare il debito con la società di trasporto ferroviario Eav e 90 milioni alla Regione Molise a copertura dei debiti nei confronti di Trenitalia.

LA RIFORMA DEI TRASPORTI IN ABRUZZO SNOBBATA DAL GOVERNO RENZI - Davvero una beffa per l'Abruzzo che, pur dovendo gestire per il trasporto pubblico locale una situazione molto simile e non propriamente idilliaca, frutto peraltro di decenni di malgoverno e di aziende pubbliche malgestite dalla politica, si è tuttavia rimboccata le maniche e senza bussare al governo con il cappello in mano, ha dato origine alla più importante riforma dei trasporti e alla nascita dell'azienda unica regionale con grandi sacrifici da parte dei lavoratori del settore ma anche dell'utenza cui sono stati destinati, purtroppo, aumenti tariffari e tagli ai servizi.

I 22 PARLAMENTARI ABRUZZESI (MA ANCHE I CONSIGLIERI REGIONALI E LO STESSO PRESIDENTE D'ALFONSO) DEVONO EVIDENTEMENTE PRETENDERE MAGGIORE RISPETTO - Dal citato convegno di Vasto, vi è stata chiaramente una diversa reazione da parte della politica abruzzese e di quella molisana. Quest'ultima, infatti, non ha esitato più di tanto a mobilitare i propri parlamentari affinché tornassero con gli interessi quei finanziamenti sottratti da una norma profondamente ingiusta, iniqua e priva di chiari elementi di trasparenza per ciò che riguarda il meccanismo di individuazione delle "regioni canaglia". Analogo atteggiamento hanno assunto con successo i politici campani. E i 22 parlamentari (14 deputati e 8 senatori) abruzzesi ?? Al momento, tranne alcuni segnali sporadici di interessamento al problema, non si registra un chiaro e trasversale impegno ad adoperarsi a difesa del diritto alla mobilità di lavoratori, studenti e pensionati abruzzesi.

Pescara, 25 ottobre 2016

CGIL ABRUZZO FILT CGIL ABRUZZO
(Sandro del Fattore) (Franco Rolandi)